

FIC 2021-2024. La squadra di G.Abbagnale: Intervista a Dario Crozzoli, candidato consigliere in "quota società"

Continuo la mia carrellata di interviste ai componenti della mia squadra ed oggi mi soffermo a dialogare con Dario Crozzoli, uno dei consiglieri che, durante la sua attività dirigenziale, si è occupato di marketing, ma ha posto attenzione alle finanze federali, contribuendo così al reperimento delle risorse da mettere a disposizione della



Federazione. A Dario chiedo di **illustrarci la sua visione di canottaggio a trecentosettanta gradi**: "Grazie Presidente, rispondo subito affermando che, da dirigente societario, territoriale e federale, la mia azione è sempre stata rivolta alla promozione del Canottaggio come sport adatto a tutte le fasce d'età. Dai bambini ai veterani. Il nostro sport contribuisce, infatti, in maniera determinante alla formazione dell'individuo. Insegna a rispettare l'ambiente e, qualità importante in ambito prima scolastico e poi lavorativo, a operare come parte di una squadra affiatata alla ricerca dell'obiettivo. La mia visione del Canottaggio è orientata anche e soprattutto al divertimento e ai benefici fisici e morali che ne possono trarre tanto il campione quanto l'amatore. Negli ultimi vent'anni, ho dedicato gran parte della mia vita al nostro sport. Nel 2001 sono stato eletto alla guida di una società, il Circolo Canottieri Saturnia, che stava andando incontro a un processo di involuzione.

Ho affrontato problemi di ogni tipo che apparivano irrisolvibili: economici (esigenza di reperire risorse per svariate centinaia di milioni di lire), strutturali (tre cantieri da aprire per la sede con attenta valutazione) e sportivi (progetto con staff tecnico per costruzione di squadra agonistica e giovanile). Dopo averli superati, ho alzato l'asticella con il grande impegno profuso nel riportare a Trieste un grande evento nazionale: il Campionato in Tipo Regolamentare nel 2003, un successo riconosciuto da dirigenti, tecnici e atleti partecipanti. In seguito ho ricevuto numerose sollecitazioni a candidarmi per il Consiglio Federale e, nel gennaio 2005, sono risultato il primo tra gli eletti diventando vicepresidente vicario della grande Federazione Italiana Canottaggio con il compito di seguire il settore economico-finanziario assieme al marketing. Due aree in stretta correlazione con il settore tecnico perché per far crescere l'attività sportiva e agonistica occorre trovare risorse pubbliche e private. Sono stato delegato, in quel quadriennio, alla gestione dei rapporti con il Coni e al reperimento di nuove sponsorizzazioni in un periodo di congiuntura economica estremamente difficile. I risultati del mio impegno sono nelle cifre, in particolare nel milione e duecentomila euro d'attivo, tra beni materiali e rinnovato patrimonio, lasciati in dote al nuovo gruppo dirigente.



Ho seguito la stessa linea di condotta anche nel successivo quadriennio, alla guida del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, assieme a un gruppo all'interno del quale alcuni giovani affrontavano la loro prima esperienza dirigenziale. Ho operato sempre in direzione della ricerca di nuove risorse, pubbliche e private, per poter allargare il raggio d'azione del Comitato. Ho fatto squadra con le istituzioni locali e questo, per esempio, mi ha consentito,

su richiesta dell'amico Fabio Bolcic, di trovare i fondi per consentire l'organizzazione, a cura del Comitato, di un'importante riunione delle commissioni Giudici Arbitri ed Eventi della FISA. Mi piace ricordare sia l'incremento del numero di Società (da 12 a 14), sia l'acquisto dei 24 remoergometri e di altri beni strumentali (pulmini, remi), sia lo sviluppo dell'attività con le Scuole, operazione resa possibile anche dal contributo della Fondazione



Cassa di Risparmio Trieste, Camera di Commercio e Assonautica di Trieste. Non dimentico poi il rapporto stretto con i presidenti societari per l'ammodernamento delle proprie sedi aiutandoli nel gestire i rapporti con le istituzioni.

Negli otto anni successivi, nuovamente all'interno del Consiglio Federale al fianco del Presidente Abbagnale, ho potuto dedicarmi agli aspetti più attinenti alle mie esperienze. Ho presieduto la commissione finanziaria, con attenzione ogni anno allo sviluppo del bilancio federale, e ho seguito il marketing. I risultati ottenuti sono certamente

soddisfacenti e attendono, ora, l'allargamento del perimetro che contiene il nostro Canottaggio fatto di Atleti, tecnici, dirigenti, giudici arbitri, appassionati. Si può arrivare al grande pubblico non solo attraverso il Coni, ma anche tramite il coinvolgimento delle grandi aziende. Il rapporto che per conto della Federazione ho stretto con Coop, a supporto delle attività della Nazionale Femminile, è un importante passo fatto in quella direzione. La nostra Federazione, per compiere quest'ulteriore salto di qualità, dovrà trovare altre realtà nazionali e internazionali di questo tipo da affiancare alla propria immagine. In questo modo, per lo sviluppo di nuovi progetti a beneficio della base e delle squadre nazionali, saremo meno dipendenti da Sport e Salute, dal quale serve ottenere una diversa e meglio proporzionata attenzione in riferimento ai nostri grandi valori".

Grazie Dario per la tua attenta e puntuale visione. Continuando **ti chiedo se il canottaggio per continuare ad attrarre i giovani, ed essere al passo con i tempi, deve continuare a tenere conto della tradizione oppure è necessario solo guardare al futuro?** "Le radici di una pianta sono fondamentali. Più profonde sono e meglio la pianta cresce, si sviluppa e può portarci in alto. È certamente importante guardare al futuro, ma quest'operazione va fatta sempre con attenzione alle buone esperienze del passato. Mi piace ricordare che nel primo di questi ultimi due quadrienni, su designazione del Presidente Abbagnale assieme all'attuale Vicepresidente Magistri, mi occupai di stendere una relazione sull'attività giovanile nazionale. Per far ciò, decisi di interagire con esperti allenatori operanti in varie zone d'Italia. Giornate di lavoro intensissimo. Mi sono occupato di isolare le problematiche e condividere, con loro, eventuali soluzioni, alcune delle quali percorribili solo a fronte di un significativo investimento di risorse. Il tema è davvero ampio e va dal reclutamento al contrasto dell'abbandono. In mezzo, ci sono le strategie che Federazione, Comitati/Delegazioni e Società devono condividere per un comune grande obiettivo: l'allargamento della base.



In tal senso, desidero ricordare anche un'importante conferenza organizzata nel dicembre del 2010, in qualità di presidente del Comitato Friuli Venezia Giulia che aveva come tema "Il Canottaggio e la Scuola in Europa: Valore pedagogico dell'esperienza formativa educativa nell'attività remiera". Vi parteciparono relatori della Scuola dello Sport del Coni, della Federazione Italiana Canottaggio, dell'Università ma anche, e soprattutto, con interventi arrivati dall'Australia (Antonio Maurogiovanni), dalla Croazia, dal Regno Unito e dall'Austria. La Federazione, come ha già fatto in questi 8 anni, proseguirà la sua opera di ricerca e sviluppo dei talenti. Prima, però, dovrà continuare a mettere le Società in condizione di accedere agli strumenti (barche, remi, remoergometri, ecc.) a bassi costi attraverso specifiche convenzioni. La Scuola è un bacino importante e i nostri tecnici, nell'incontro con gli studenti, sanno sicuramente trasmettere la loro passione: quel che andrà ancora più perseguito è il rapporto sempre più stretto con dirigenti scolastici e insegnanti di educazione fisica affiancato ad una presentazione accattivante dello sport remiero attraverso l'introduzione di materiale promozionale pensato ad hoc".



Concludendo, come è avvenuto per gli altri componenti della mia squadra, **puoi fare un appello per convincere le società a votarti scegliendo il tuo nome tra quelli della mia squadra?** "Ho affrontato anche io le sfide che oggi si trovano di fronte tutti i dirigenti di società. Conosco bene la vita societaria avendola sperimentata direttamente in un momento non facile. Mi sono rimboccato le maniche e ho superato le difficoltà senza mai arrendermi. Essere

presidente di una società ti porta a dover assumere più competenze in ragione di crescenti responsabilità: devi essere un educatore, essere al servizio dei soci, trovare le risorse per incrementare l'attività, relazionarsi con le istituzioni affrontare problematiche di natura fiscale e tanto altro ancora. Le società hanno bisogno di massimo supporto da parte della Federazione, attenta a metterle a conoscenza di cambiamenti e problematiche, a indirizzarle verso le soluzioni più svariate anche con l'apporto di un'efficiente segreteria. In questi anni da dirigente territoriale e federale, mi son sentito sempre in dovere di sostenere l'azione delle Società di tutta Italia e di esser a loro disposizione non solo per i problemi ma anche per progetti che necessitano l'interazione con scuole, università, camere di commercio, fondazioni, aziende e media. Su questi aspetti, in particolare modo, il Presidente Abbagnale mi ha richiesto disponibilità per altri quattro anni e su questi, per portare a termine un lavoro di lungo respiro, mi sento in dovere di continuare di impegnarmi con crescente energia nel quadriennio 2021-2024".

Il curriculum di Dario Crozzoli

Nato a Trieste l'8 maggio 1941. È stato Presidente della Provincia di Trieste. Dirigente nel settore della cooperazione e di società private. Cavaliere della Repubblica Italiana. Cittadino onorario della Provincia de L'Avana (Cuba). Socio del Circolo Canottieri Saturnia dal 1967 e presidente della stessa Società dal 2001 al 2006. Consigliere e Vice Presidente vicario della Federazione Italiana Canottaggio, per il quadriennio 2005-2008. In tale ruolo si è occupato di promozione, marketing e di amministrazione. Ha seguito, ed accompagnato, il percorso di preparazione delle squadre nazionali fino ai Giochi Olimpici di Pechino 2008. Ripensando integralmente l'attività di marketing della Federazione Italiana Canottaggio, in collaborazione con gli uffici federali, ha rivisto e riformulato tale attività che ha garantito successivamente nuovi rapporti con gli sponsor primari duraturi e di elevata consistenza. Dal 2009 al 2013 Presidente del Comitato Regionale Friuli Venezia

Giulia della Federazione Italiana Canottaggio. Come Presidente del Comitato Regionale ha indirizzato il progetto, ed attuato con successo, nella direzione del supporto alle 14 società per il superamento delle particolari difficoltà gestionali; nell'organizzazione delle regate e manifestazioni in collaborazione con i consiglieri regionali. Con la Commissione tecnica regionale ha presentato con efficacia e continuità equipaggi regionali che hanno raggiunto più che soddisfacenti risultati a livello nazionale ed internazionale. Ha dato impulso alla formazione ed all'aggiornamento di insegnanti, di tecnici e di dirigenti (corso d'aggiornamento per insegnanti delle scuole, conferenza-seminario il Canottaggio e la Scuola in Europa...). Con la presidenza Crozzoli è stata privilegiata l'attività di base con il mondo delle scuole in stretta sinergia con l'autorità scolastica regionale e con le società regionali, segnando il traguardo del coinvolgimento di tutte le scuole della Provincia di Trieste, nonché varie scuole delle provincie di Gorizia ed Udine. Il risultato numerico ottenuto presenta per quest'anno la cifra record di circa 4200 ragazzi coinvolti. Consigliere federale nei quadrienni 2013-2016 e 2017-2020 con la presidenza Giuseppe Abbagnale. In questo otto anni da Consigliere si è sempre impegnato in ogni ambito e in particolare in quello del marketing riuscendo a chiudere un'importante partnership con COOP Italia che affianca la nazionale femminile.